



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 22 ottobre 2017

Dal Vangelo secondo Luca, 17:11,19

- 17:11 Or avvenne che, andando in Gerusalemme, egli passava per mezzo la Samaria e la Galilea.
- 17:12 E come egli entrava in un certo castello, dieci uomini lebbrosi gli vennero incontro, i quali si fermarono da lungi.
- 17:13 E levarono la voce, dicendo: Maestro Gesù, abbi pietà di noi.
- 17:14 Ed egli, vedutigli, disse loro: Andate, mostratevi a' sacerdoti. Ed avvenne, che come essi andavano, furon mondati.
- 17:15 Ed un di loro, veggendo ch'era guarito, ritornò, glorificando Iddio ad alta voce.
- 17:16 E si gettò sopra la sua faccia ai piedi di Gesù, ringraziandolo. Or colui era Samaritano.
- 17:17 E Gesù prese a dire: I dieci non son eglino stati nettati? e dove sono i nove?
- 17:18 Ei non se n'è trovato alcuno, che sia ritornato per dar gloria a Dio, se non questo straniero?
- 17:19 E disse a colui: Levati, e vattene; la tua fede ti ha salvato.

Lettura dalla Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Sui confini del cuore

La meditazione odierna ci presenta uno dei tanti miracoli compiuti dal nostro Signore Gesù Cristo. La parola di Dio ci dice che tali segni, contrari alle leggi della natura perché prodotti da una virtù soprannaturale, evidenziavano che Gesù era il Messia (Mt. 11:4,6; Giov. 2:11; 6:2; 4:48; 20:30,31). Gesù stesso ebbe a dire, rivolto alla gente di Cana, che il loro credere era a motivo dei segni miracolosi da Lui compiuti (Giov. 4:48).

Forse ancora oggi molti cercano miracoli e, pertanto, si chiedono: Ci sono ancora i miracoli?

Possiamo affermare con sicurezza, che i miracoli ci sono ancora oggi perché Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno (Ebrei 13:8) e coloro che credono veramente in Gesù, li sperimentano nella quotidianità della loro vita e ne possono fare anche di maggiori (Giov. 14:12). È il cuore dell'uomo che è tardo a comprendere l'amore di Dio e si pone tante domande fino ad arrivare al punto di questionare e mettere sotto inchiesta Dio stesso. Infatti, molti alla domanda di prima aggiungono anche le seguenti:

- Se ci fossero più miracoli non ci sarebbero più credenti, le chiese sarebbero più affollate e il mondo sarebbe migliore?
- Perché, allora, Dio fa pochi miracoli e perché permette tante azioni cattive?
- Ma... siamo sicuri che Dio esista?

Ora vogliamo evidenziare che il significato di domandare è ben lontano dal carattere dubitativo ed inquirente dei quesiti appena posti. Il **domandare**, infatti, comporta l'affidare o il raccomandare un desiderio a chi lo può esaudire e il **rispondere**, cui solitamente diamo il significato di parlare dopo una interrogazione, vuol dire **impegnare la fede** (da re+spondere - di nuovo+promettere).

Gesù che è il Fedele risponde sempre (Salmo 21:2; 2Tim. 2:13; Apo. 1:5).

Il verso 17 contiene delle domande di Gesù che costituiscono al tempo stesso **le Sue risposte** alle varie **questioni** che agitano il cuore dell'uomo.

Ma notiamo che Egli non questiona con noi! Infatti il Suo chiedere dove sono i nove lebbrosi guariti esprime il **Suo profondo desiderio di averci tutti vicino a Lui** ("la cintura di lino" - cfr. Geremia 13:11).

Per questo Gesù è lo **sposo** perfetto promesso (sposo viene dal latino spondere) e il lebbroso guarito riconoscente stava **rispondendo** al Suo appello e a sua volta si stava **impegnando** con Lui aprendo completamente il suo cuore, stava rimuovendo ogni **limite** e **confine** in modo da appartenere solo a Gesù.

Osserviamo, adesso, che tutto ciò avviene, geograficamente parlando, sui **confini** della Galilea e della Samaria, un particolare spiritualmente non irrilevante.

Il **confine** indica un **limite** che circoscrive una proprietà e la divide da un'altra. Pensiamo ad esempio a due Stati, due regioni, due terreni.

Possiamo paragonare ciò al cuore dell'uomo quando è diviso fra diversi desideri, aspirazioni, amori... proprietari (Mt. 6:24).

Gesù, oggi nel percorrere quel confine sul quale si contendono le proprietà, ti sta chiedendo: "dove sei?"

Rifletti! Hai ricevuto tanti beni preziosi dal tuo creatore, ma forse li consideri come atti dovuti e nel tuo egoismo per i tuoi interessi che coltivi, circoscrivi lo spazio attorno a te, poni dei limiti, rimarchi i confini, alzi barriere per tenere lontano Gesù dal tuo cuore.

Ma Egli, ancora oggi, bussa (Apo. 3:20) affinché tu possa sperimentare la vera guarigione. È Lui il Sommo Sacerdote che può far rimarginare quelle piaghe di lebbra che sono più profonde della pelle (Lev. 13:3), guarire le ferite del tuo cuore e perdonare i tuoi peccati che ti allontanano sempre più da Dio proprio come la lebbra separava coloro che ne erano afflitti dalla vita sociale e da tutte le cerimonie religiose del tempo.

Egli ti invita così a ritornare alla vera adorazione, ad entrare nel Suo cuore che non ha confini e dove ogni cosa Sua è anche tua (Lc. 15:31).

Ritornare a Gesù per ringraziarlo è avere comunione con Lui. Non tutto ci è dovuto... ma tutto quello che affidiamo (domandiamo) a Lui ci è dato gratuitamente.

Dio ha fatto un grande miracolo nella nostra vita. Riconosciamolo!

Il Signore ci benedica!

"Tu (Signore) gli hai dato il desio del suo cuore, e non gli hai rifiutato quel ch'egli ha pronunziato colle sue labbra"
(Salmo 21:2)